

La Dmo della Costiera? Senza le imprese

Paradosso nella "Divina": al tavolo solo i sindaci, mai invitato il Distretto che rappresenta gli operatori turistici

AMALFI

Un tavolo di confronto per la definizione della futura governance turistica in Costiera Amalfitana "orfano" di una componente essenziale: gli operatori privati. E questo a poche settimane dalla scadenza del 31 marzo quando dovranno essere presentate alla Regione Campania le proposte di costituzione delle nuove Dmo, le Destination Management Organization.

A denunciarlo in una nota il Distretto Turistico Costa d'Amalfi e dalla Rete Sviluppo Turistico Costa d'Amalfi, realtà che rappresenta il comparto turistico privato dell'intero territorio e che da oltre dodici anni opera con progetti dedicati allo sviluppo e alla promozione della destinazione.

Le "Pec" ignorate. Eppure negli ultimi mesi sarebbero state inviate diverse comunicazioni via Pec alla Conferenza dei Sindaci e ai primi cittadini della Costiera per sollecitare l'apertura di un tavolo di lavoro dedicato al tema della Dmo. Un primo contatto risale al luglio 2025, seguito da una seconda comunicazione nel mese di settembre. A novembre si sarebbe svolto un incontro dal quale si attendeva la convocazione di un tavolo operativo che non sarebbe mai stato avviato. Un ulteriore sollecito è stato inviato tramite Pec lo scorso febbraio, ma anche in questo caso nessun riscontro. Il tema assume un peso particolare in un territorio che rappresenta una delle destinazioni turistiche più riconosciute al mondo.

I numeri del Distretto. Proprio per questo, sottolinea il Distretto in una nota, la definizione della futura governance turistica non può prescindere dal coinvolgimento del sistema imprenditoriale e professionale che opera quotidianamente nel settore, in quanto il comparto turistico privato della Costa d'Amalfi genera infatti un valore economico stimato di oltre 387 milioni di euro, sostenuto da imprese e operatori che contribuiscono in maniera determinante al posizionamento internazionale della destinazione. Il Distretto ricorda di operare dal 2013 nello sviluppo di progetti di marketing territoriale, promozione sul mercato internazionale e iniziative di destagionalizzazione, che negli anni hanno contribuito



Turisti nella piazza di Amalfi

ad ampliare il periodo di presenza turistica sul territorio. A queste attività si affiancano programmi di formazione per gli operatori del settore, raccolta e analisi dei dati turistici e strumenti digitali dedicati all'accoglienza e all'informazione dei visitatori. Parallelamente sono stati promossi anche interventi legati alla sostenibilità, alla mobilità del territorio e alla qualificazione dell'offerta turistica, oltre alla costruzione di reti di collaborazione tra imprese, istituzioni e partner nazionali e internazionali. Secondo quanto

evidenziato questo percorso avrebbe consentito di attivare negli anni circa 30 milioni di euro di finanziamenti per progetti di sviluppo turistico destinati alla Costiera, senza costi diretti per i Comuni. Un patrimonio di competenze e progettualità che, secondo il Distretto, dovrebbe essere preso in considerazione nel percorso di definizione della futura Dmo della Costa d'Amalfi.

Ferraioli: pronti al confronto. «Il Distretto Turistico Costa d'Amalfi ribadisce la propria piena disponibilità ad avviare



Andrea Ferraioli

Il settore privato genera un giro d'affari di 387 milioni
Ferraioli: «Disponibili al confronto con tutti»

un confronto con le amministrazioni locali - afferma il Presidente **Andrea Ferraioli** - Perché una Destination Management Organization nasce dall'incontro tra pubblico e privato e in un territorio come la Costa d'Amalfi questo incontro appare non solo auspicabile, ma naturale. La Costa d'Amalfi è una delle destinazioni più conosciute al mondo e sorprenderebbe scoprire che la sua Dmo nasca senza che il turismo lo rappresenti e lo fa vivere giorno per giorno».

Morena De Luca
RIPRODUZIONE RISERVATA

VIETRI SUL MARE

Polizia locale Il Comune esce dalla gestione associata

VIETRI SUL MARE

Il Comune di Vietri sul Mare esce dalla gestione associata del servizio di Polizia Locale con i comuni di Maiori, Minori e Atrani. Il Consiglio comunale ha approvato il recesso unilaterale dalla convenzione che regolava il comando condiviso tra i quattro enti della Costiera Amalfitana, con Maiori nel ruolo di capofila.

La gestione associata del servizio di Polizia Locale era stata istituita alla fine del 2024 con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del presidio sul territorio, condividere il comando tra più enti e razionalizzare i costi del personale. L'accordo prevedeva un comandante unico e la possibilità di impiegare gli agenti dei diversi comuni in modo coordinato, in particolare nei periodi di maggiore necessità.

L'amministrazione di Vietri però ha riscontrato la necessità di una figura di comando presente in modo stabile e continuativo sul territorio, soprattutto in vista della stagione turistica. Secondo quanto emerso durante il Consiglio, l'obiettivo è quello di dotare il Comune di un comandante della Polizia Locale a tempo pieno, capace di garantire maggiore operatività e coordinamento delle attività del corpo. I consiglieri di minoranza hanno espresso perplessità sulla scelta di uscire dalla convenzione a distanza di poco più di un anno dalla sua approvazione, chiedendo chiarimenti sui costi sostenuti durante il periodo di gestione associata e sulle modalità con cui verrà individuato il futuro comandante della Polizia Locale. Il Comune avvierà ora il percorso per riorganizzare in autonomia il servizio di Polizia Locale e individuare la nuova guida, in attesa che la decisione diventi operativa allo scadere dei 60 giorni previsti dalla normativa.

(m.d.l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVA DE' TIRRENI

Verso il voto Il summit Pd per lanciare Accarino

CAVA DE' TIRRENI

La partita per le prossime elezioni amministrative a Cava de' Tirreni entra nella sua fase decisiva. Nel campo del centrosinistra, infatti, si va delineando con sempre maggiore chiarezza la figura di **Giancarlo Accarino**, ex primario del "Ruggi" di Salerno, come possibile candidato unitario. Tant'è che il Pd provinciale potrebbe dare il via libera già nella riunione prevista per oggi. A sostegno dell'ex primario si sarebbero già espressi da tempo il Pri, Casa Riformista, il Movimento 5 Stelle e Noi di Centro. Resta invece ancora in sospeso la posizione dell'area socialista, dove non sarebbe stata presa alcuna decisione definitiva.

E mentre il centrosinistra tenta di compattarsi, gli altri competitor sono già in movimento. **Raffaele Giordano**, esponente del centrodestra e attuale consigliere comunale della civica "Siamo Cavesi", è in campagna elettorale da qualche mese.

Il giovane **Eugenio Canora**, consigliere comunale del gruppo "Cava Sia", punta invece su un messaggio diretto e identitario: superare la distinzione tra centro e periferia. Il suo slogan è già diventato un piccolo tormentone: "Cava non finisce dove finiscono le vetrine".

E poi c'è **Luigi Petrone**, ex frate e consigliere del gruppo politico La Fratellanza, che si autodefinisce "il sindaco con il grembiule", una metafora che richiama il lavoro silenzioso e instancabile delle massie. Petrone rivendica un modello di amministratore "diverso dagli altri", vicino alla gente e alle sue fatiche quotidiane.

La campagna elettorale, insomma, sembrerebbe appena iniziata, ma promette già di essere una delle più animate degli ultimi anni.

Francesco Romanelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO SAN SEVERINO

Estorsioni: arrestato il latitante

Scovato a Tunisi il 37enne Diego Boccioro: era in fuga da tre mesi

MERCATO SAN SEVERINO

Era sfuggito alla cattura, ma è stato trovato a Tunisi l'avellinese **Diego Boccioro**, esponente del Nuovo clan Partenno. A scovarlo l'Interpol e i carabinieri, seguendo conti correnti, versamenti e viaggi. Il 37enne era latitante da tre mesi, da quando era rimasto coinvolto in un'inchiesta della Dia e della Dda di Salerno per un'estorsione pluriaggravata dal metodo mafioso. La latitanza era sostenuta da una fitta rete di fiancheggiatori e da importanti risorse economiche. Seguendo vari conti bancari, versamenti, viaggi e spostamenti, gli investigatori sono arrivati a Tunisi, dove

Boccioro viveva in un'abitazione di periferia. Non ha opposto resistenza ed è stato trasferito in carcere a Tunisi in attesa dell'estradizione.

Vittima dell'estorsione contestata due imprenditori cacciati di Solofra e Montoro. Gli uomini della Dia, al comando del tenente colonnello **Fabio Gargiulo** ricostruirono le varie fasi della condotta criminosa. I due imprenditori documentarono il passaggio di soldi a pagamento del pizzo, con tassi di interesse fino al 20% mensile. Le vittime furono taglieggiate prima dai referenti del clan Genovese della Valle dell'Irno, poi dal D'Alessandro di Castellammare di Stabia e,

infine, dagli uomini del nuovo clan Partenno di Avellino. Nel novembre scorso i 16 fermi, tra cui: il salernitano **Roberto Guarnaccia** - detto "Robertone" - 39enne di Mercato San Severino è ritenuto uno degli "intermediari" fra le vittime dell'estorsione e il gruppo dei D'Alessandro. Il 47enne **Antonio Donniacuo** (detto "o' zepp") di Montoro, il 31enne **Luigi Pescatore** di Ospedato d'Alipino, il 59enne montorese **Rocco Ravallese**, il 46enne **Roberto Vietri** di Montoro, il 44enne di Solofra **Thomas Slano** e **Franco Genovese** di Baronissi.

(s.d.n.)

RIPRODUZIONE RISERVATA